KAOS ROCK

illegal group

1980 KAOS★ROCK IN THE WORLD

(nel mondo)

KAOS* ROCK - INTERVISTA -

I Kaos Rock sono uno dei nuovi gruppi rock di Milano.

D.- Vàlete spiegarmi che musica fate ?

r.- I Kaos Rock fanno un tipo di rock duro, violento, nel senso che picchiamo il più possibile con gli strumenti, creando un gran casino.

D.- Ma da dove venite fuori ?

r.- I Kaos Rock sono il prodotto della realtà quotidiana dei ghetti periferici della metropoli. Ognuno di noi abita in uno di quei squallidi quartieri casermoni di Milano. Siamo stati tutti militanti dei circoli giovanili, quelli della contestazione alla Scala.

D.- Come mai vi siete messi a suonare ?

r.- A parte il fatto che ci piace la musica e che essa è un fattore essenziale nella cultura di ogni giovane ribelle. Ci siamo messi a suonare perchè la musica è uno dagli strumenti di comunicazione di idee e comportamenti di vita. Prima suonavamo per noi, poi dato che con la politica non riuscivamo più a combinare niente, nel senso di aggregare, parlare, stare bene insieme agli altri, abbiamo pensato di usare la musica per fare queste cose. E dato che il rock, quello nuovo, tipo punk, New Wave ci prendeva bene ci siamo dati da fare sperando di combinare qualcosa. Abbiamo incominciato a provare insieme in una stanza del Centro Sociale S.Marta fra le lamentele del vicinato. Una sera sono anche venuti vigili e poliziotti, accompagnati dagli abintanti del quartiere a dirci di smettere di suonare perchè se no ci avrebbero denunciati e portati via gli strumenti.

d.- E voi cosa avete fatto?

r.- Abbiamo aspettato che se ne andassero via poi abbiamo alzato il volume degli amplificatori al massimo per far capire meglio al vicinato che tipo di musica facevamo. IL Kaos* non si REPRIME!!!

D.- i vostri testi di cosa parlano ?

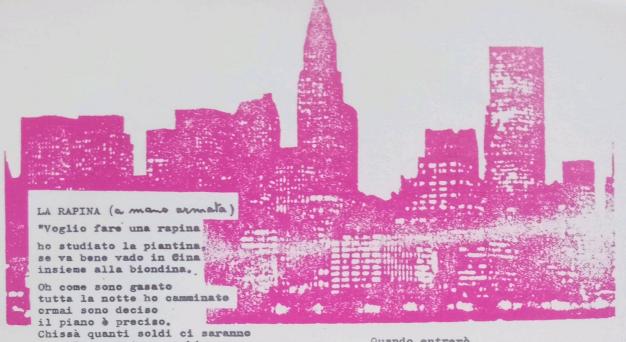
r.- Dato che siamo un gruppo strettamente urbano affrontiamo i problemi esistenti fra i giovani nella città. Quasi tutti i giovani non ne possono più di questa vita, della metropoli, del lavoro che non c'è e se c'è è di merda, però si trovano di fronte a questa realtà d'impotenza nella consapevolezza che loro da soli non cambieranno niente, perchè continuano a produrre energia e comportamenti nuovi che vengono immediatamente recuperati o emarginati dal sistema, perchè nessuna forza se fa carico.

Nel senso che questa forza che se ne dovrebbe far carico è il movimento operaio che in questo momento è storicamente assente da tutto quello che sta' succedendo, ma che sta pagando in prima persona, perchè la maggioranza dei giovani che si bucano d'eroina o che rubano e finiscono in galera sono figli di operai, di piccoli impiegati. Ad esempio abbiamo fatto un pezzo che si chiama "La Rapina", dove siamo partiti dall'idea che ognuno di noi come tanti altri desiderano fare una rapina per avere tanti soldi per poter fare un viaggio o realizzare tutte quelle cose che un giovane emargianto non potrebbe mai avere.

D.- E come finisce ?

r.- In modo un po drammatico - ironico nel senso che nel piano generale qualcosa non ha funzionato bene come sempre da un po' di anni a questa parte..........

LA RAPINA (a mano armata)

"Voglio fare una rapina
ho studiato la piantina,
se va bene vado in Cina
insieme alla biondina.

Oh come sono gasato
tutta la notte ho camminato
ormai sono deciso
il piano è preciso.
Chissà quanti soldi ci saranno
dopo la segratura cambieranno
oh quanti soldi in tasca avrò
e domani con la biondina scapperò.

E' una biondina molto bella
e anche molto snella
elegante seria e carina
anche se è un po' biricchina.

Quando entrerò
con la pistola tutti spaventerò
la banca così svaligerò
e col bottino me ne andrò.

Sparato o sparato
ma sono stato beccato
qualcosa non ha funzionato
è da quando sono nato che sono uno sfigato.

D.- E' vero che voi volete la guerra ?
r.- Non è che noi vogliamo la guerra, è che riconosciamo che siamo in guerra, e i morti, gli arresti e i feriti non si contano più ormai. Ed allora mentre altri fanno finta di niente come se non succedesse nulla, noi cerchiamo di togliere la maschera che la città si è infilata.

KAOS SULLA TERRA

" Kaos sulla terra
vogliamo la guerra
rompiamo la pace
questo mondo non ci piace.

Kaos sulla terra
è tempo di guerra
avete distrutto e massacrato
tutto ciò che abbiamo creato.

Morissero le tue strade
e l'overdose
che mi inietti ogni giorno
in un viaggio senza ritorno.

Kaos sulla terra
è la guerra
noi non siamo più bianchi
di questa pelle siamo stanchi.

Kaos sulla terra
vogliamo la guerra
rompiamo la pace
questo mondo non ci piace."

~~KK~~ D.- Come mai il nome Kaos Rock ?
r.- Kaos è il contrario dell'ordine. E l'ordine impone, inquadra, comanda, è sicurezza, mentre il Kaos è creativo, sconvolgente, è casino, confusione. Kaos è non fare lavori noiosi, ma usare la fantasia, per stare bene. Kaos Rock è un mezzo di comunicazione fra i giovani ribelli. Kaos Rock è un recupero dell'energia sovversiva. Kaos Rock è una provocazione al perbenismo. Ed i Kaos Rock sono dei soggetti socialmente pericolosi.

KAOS ROCK

Odio tutti i silenziosi
sempre tristi e noiosi
che trascinano il corpo
come fosse un peso morto.

Sono sporchi e puzzolenti
non si lavano mai i denti
sono i fans del sacco a pelo
tutto aspettano dal cielo.

Kaos Rock diversamente
fa sballare tanta gente
la fa muovere e danzare
perchè tu puoi amare.

Kaos Rock non è un profeta
non ti porta alla meta
ti da solo il piacere
che è contrario del dovere.

Kaos rock in questo istante
perchè tu sei importante
i tuoi sogni, i tuoi pensieri
tutto il resto è morto ieri.

D.- E' vero che hai vostri concerti distribuite pistole ad acqua al pubblico ?

r.- Vorremmo distribuire quelle vere, ma costano troppo.

BOLLE DI SAPONE

Tu rompi e paghi
e sono cazzi tuoi
piccoli pezzi di bolle di sapone
grandi pezzi di una nuvola o un ciclone

Non rompere per rompere
ma per farti spazio
il chiuso uccide e tu resti uno strazio
sviluppa la coscienza di te stesso.

Oggi ho rotto le uova nel paniere
una colonnina della polizia
la vetrina del salumiere
e la macchina di mia zia.

Ho rotto per niente
ho rotto per la gente
dietro le cose non ho trovato
non ho cercato, non ho inventato.

BRUCERO' ROMPERO'

Se rompi l'attesa, avrai la sorpresa
che non si avvera mai
perchè non sai guardare
la bolla di sapone che continua ad andare.

D.- E' vero che suonate tutti con degli amplificatori Marshall ?
r.- Penso che siamo gli unici in Italia ad avere tutta la strumentazione Marshall, perchè per fare il rock ci vuole questo tipo di amplificatori.
D.- Ma come avete fatto a comprarli ?
R,- Noi siamo i figli della disoccupazione, si, ma anche del lavoro nero;

Basta BASTA NON CE LA FACCIO PIU'

Basta, basta, non ce la faccio più
se non arrivi tu, mi butto a testa in giù oh yeah.

Come sei diverso
hai lo sguardo perverso
un po m'assomigli
quando sbadigli.
Ma sei proprio tu
o qualcosa di più
la roba che mi hai dato
mi ha proprio rovinato.

Basta, basta non ce la faccio più
se non arrivi tu mi butto a testa in giù oh yeah.

Non so chi sei
ma sei dei miei
o sei dei loro
quelli che hanno foro.
Guarda bene guarda dritto
nello specchio sul soffitto
ci sei dentro proprio tutto
sia nel bello che nel brutto.

Basta, basta non ce la faccio più........

LASCIAMI ANDARE

PIUttosto che venire con te
mi faccio un su e giù.

Lasciami andare
non mi fermare
non sono uno strumento
che puoi gestire.

Lasciami andare
fammi suonare
non si sa mai qualcuno
con me potrebbe ballare.

Piuttosto che venire con te
mi faccio un su e giù.

Lasciami andare
fammi godere
c'è poco spazio per vivere
lasciamelo sentire.

Lasciami andare
fammi volare
non sono un uccello
ma faccio anche quello.

Piuttosto che venire con te
mi faccio un su e giù.

LIBERI TUTTI

Abbattete i muri
la noia e le barriere
distruggete l'angoscia,
il grigio delle strade.

Sdradicate la merce
i soldi e il guadagno
abbandonate il ruolo
il posto e i sacrifici.

Liberi tutti, liberiamoci insieme.

Vogliamo il mondo
rosso di gioia
vivere il nostro tempo
riempire il nostro spazio.

Le carceri come musei
le fabbriche momumenti,
sentire il il calore
della nostra libertà.

Liberi tutti, liberiamoci insieme.

Oreste Scalzone e Franco Piperno

Toni Negri

LIBERTA' DI PENSIERO

Voglio essere sincero
sono per la libertà di pensiero
se il pensiero non è liberato
il pensiero è un gelato.

Non leccatevi il cervello
per il gusto;di pensare
alla fine resta un cono
e il pensiero è un suono.

Eppur si pensa disse uno
si deve pur pensare disse un'altro
e noi che figli siamo
pensiamo, pensiamo.

Il pensiero è libero
Il pensiero è sterile
il pensiero è tutto
il pensiero è niente.

Ora non pensiamo ad altro
che alla libertà di pensiero
perchè ormai resta un mistero
fare ciò che si pensa davvero.

Pensa anche tu di pensare
a pensare che pensi
a quello che ti pare
ad esempio alla libertà di pensiero.

Non criminalizzate il mio pensiero.

IO SONO UN NORMALE

Chi perde la catena
chi perde la memoria
chi insegue una balena
chi vuol fare la storia.

Non ci sono più normali
ma soltanto tipi uguali
che rincorrono il denaro
come un lupo mannaro.

Noi vogliamo essere normali
e non solo animali
i lecchini e gli arrivisti
sono solo qualunquisti.

Noi vogliamo essere normali
e non essere banali
e poi vivere contenti
con i nostri sentimenti.

Questo è un popolo di gente
o sei scemo o sei demente
integrato o disgregato
arrivato o disgraziato.

Domanda. Perché i giudici ce l'hanno con lei?

Risposta. Perché ho fatto parte di Potere operaio, perché sono amico degli altri incriminati, perché frequentavo Toni Negri, perché mi considero sulle posizioni di Autonomia, perché ho scritto romanzi e poesie sovversivi non tanto nella forma, il che è tuttora permesso avendo il Pci rinunciato a Zdanov, ma negli argomenti... Ce n'è abbastanza per non avere dubbi sul fatto che io predico la violenza armata, dunque la organizzo, ne sono responsabile, incriminabile per insurrezione, banda armata e tutte quelle cose lì, e l'ergastolo è il minimo che mi merito. Su questo mi sembra che tutti sono più o meno d'accordo, tra chi tace e chi acconsente.

D. Quando ha saputo del mandato di cattura?

R. Un giorno ho letto su un giornale che ero latitante da quindici giorni, e da allora sono diventato un latitante cosciente. No, non ho mai pensato di andare lì e chiedere « per favore dov'è la mia cella », so che non è stato civile ed educato, ma non ho troppa fiducia in quei giudici lì. Vedo che a loro niente sfugge, anzi sanno trovarti delle cose che neanche te le immaginavi, appunti, note, lettere, biglietti, solo gli analfabeti hanno una possibilità di farla franca, e io purtroppo faccio lo scrittore. Sono giudici straordinari, che la legge l'applicano fino in fondo, ne applicano un sacco di leggi, e il colpevole ha poco da fare lo spiritoso, che loro di prove ne trovano quante ne vogliono. Lo so, non sarò sportivo, sarò un vigliacco, ma con simili virtuosi della prova non si può neanche pensare di poter competere.

I KAOS ROCK ringranziano
i ragazzi del Centro Stampa
per l'aiuto e la velocità.

i KAOS*ROCK

sono:

CESARE PEDROTTI - grafico
STEFANO TESSARI - chitarrista
MAO GRANATA - tipografo

GIANNI MUCIACCIA- operatore
LUIGI SCHIAVONE - impiegato

collaboratori:

GIOVANNA COLETTI -scenografa
UMBERTO PIZZOCCHERO - operaio SIP

Il gruppo KAOS ROCK nasce da un'analisi, forse folle, ma ben precisa e nel momento stesso incasinata, della situazione politico-creativo-musicale italiana. In un momento che "hanno chiamato" di riflusso del movimento giovanile italiano, ma che noi invece qualifichiamo come momento di"verifica" sul passato e di"passaggio"verso i nuovi comportamenti metropolitani degli anni '80.
abbiamo creato questo gruppo con un'ambizioso scopo, che è quello di stimolare e abbreviare i tempi per l'abbandono dei vecchi comportamenti e delle strutture ormai logore dopo 10 anni di produzione e penetrazione di cultura antagonista rock nel chiuso e duro tessuto sociale urbano, per l'apertura finale al capovolgimento dello status quo presente.

Death to the disko !!!

Morte alla disco music è quanto gridono per le strade e scrivono sui muri, miliaia di giovani ribelli americani ed europei. In Italia siamo sicuri che ce nesono minimo 200.000 che la pensano altrettanto. E'a questi che ci rivolgiamo.

KAOS ROCK è un rischio, chissà?

Ma noi nell'80 ci saremo.

E voi ?

\- 1980 KAOS ROCK IN THE WORLD -